

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11^a pagina cent. 10 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L'EBREA

Cominceremo domani la pubblicazione di un commovente racconto, secondo della serie che abbiamo promessa ai lettori; è

L'EBREA.

La scena ha luogo in quella per noi misteriosa plaga d'Europa ch'è la Finlandia — provincia della Russia occidentale — sulle rive del Baltico. È una dipintura fedele, palpitante, che verrà letta con sommo interessamento, di quella vita ignota a noi e così diversa dalla nostra.

Udine, 22 novembre.

Secondo un dispaccio da Londra, il *Daily News* asserisce che l'Austria avrebbe proposto alla Turchia di garantire i suoi possedimenti in Europa a patto di una formale cessione della Bosnia-Erzegovina. La Porta avrebbe rifiutato la proposta; in seguito a che il barone Calice sarebbe stato chiamato a Vienna per avere nuove istruzioni sulla questione. Riferiamo la notizia nient'altro che per debito di cronaca.

Il *Voltaire* pretende assicurare che il partito legittimista francese si è pone ad una azione vigorosa. In tutta la Francia si starebbe organizzando militarmente dei comitati, dei quali quello di Parigi conterebbe già 8000 aderenti. Il conte di Chambord avrebbe pure accettato la bandiera tricolore.

Intorno al viaggio del sig. Jers a Berlino e Vienna vediamo confermato quanto abbiamo detto ieri, cioè che trattasi essenzialmente di dare espressione agli intimi rapporti che sussistono fra i tre imperi del nord.

Della Congregazione di Carità

Udine, 21 novembre.

Egregio signor Direttore,

Ho visto con vero piacere nel suo Giornale di ieri una parola calma e sensata sul delicato tema dei sussidi della Congregazione di carità.

Sì, importa, com' Ella dice, che la carità privata soccorra alle vere miserie cui essa, assai meglio della pubblica, può conoscere ed alleviare. Se ci persuadessimo di questa verità, e cessassimo dal pensare che la Congregazione di carità sia creata per sopprimere il sentimento della beneficenza nel cuore dei cittadini, avremmo fatto il maggiore progresso verso la soluzione del problema.

Due cose vorrei rilevare, signor Direttore, dal suo articolo di ieri, per spenderci su poche parole.

Ella ricorda quanto ha detto un consigliere comunale contro la leggerezza della stampa locale nel raccogliere le voci sparse a discredito della Congregazione: e si difende dal rimprovero, allegando la necessità di dare sfogo ai lamenti, anche perché pubblicamente sieno date le risposte e le giustificazioni.

Oso dire, che nessuno più di quel consigliere comunale è sincero fautore della pubblicità; ed Ella, signor Direttore, lo conosce abbastanza per poter confermare quanto io dico. La sua censura va dunque presa come la parola d'un amico, che desidera mantenuta la stampa all'altezza della sua missione.

Ora non crede Ella che facile sarebbe rilevare presso l'ufficio della Congregazione come stiano veramente le cose, prima di pubblicare notizie, che nulla garantisce vere e fondate? L'ufficio dei giornali non istà certamente nel raccogliere tutte le voci che girano: la stampa ha cura d'anime, e il suo ufficio-educatore non può essere esercitato senza sano criterio, e senza coscienza delle gravissime conseguenze che può avere una parola lanciata nel pubblico a suscitare passioni, a rinfoculare odii di classe, o a destare desideri di impossibile soddisfazione.

Il concetto che quel consigliere comunale intendeva esprimere era questo: si pubblicino pure le voci che corrono a carico dei provvedimenti presi dalla

Congregazione, ove la loro gravità lo meriti; ma si stampi *lento e nello stesso numero* la difesa. Così avverrà che il pubblico legga ad un tempo censure e risposte: e gli sarà dato modo a rettificare le idee, e a formarne un giudizio.

La seconda cosa cui mi preme rilevare è forse più importante ancora. Ella dice, signor direttore (e molti altri l'hanno detto e lo dicono e lo diranno), che « la carità legale, da cui « ripromettevasi nientemeno che la cessione dell'accantonaggio, è proclama « mata insufficiente: » donde qualcuno trae la conseguenza che sia da tornare alla questua.

Io non intendo di esaminare qui il quesito sulla preferibilità di darsi alla questua o ai sussidi a domicilio distribuiti ad opera della Congregazione di carità.

Voglio soltanto osservare e ricordare un fatto, che mostra come sia necessario chiarire un po' le idee in proposito.

Nel 1873, primo anno dell'abolizione della questua, i sussidi a domicilio assorbito lire 15 mila: nel 1882 ne hanno consumato fuori 29 mila, che ad anno finito saliranno a 31 mila almeno.

Ora tutti ricordiamo che nel 1873 si vedeva assai raramente un questuante: più raramente d'oggi. E nel 1874, nel 1875, nel 1876, i sussidi a domicilio girarono intorno le lire 16 mila, e la questua era abolita, quanto oggi, e (in fatto) anche più.

Non è dunque per provvedere all'accantonaggio, che ogni anno cresce la somma destinata a sussidiare i poveri a domicilio: e le difficoltà fra cui si dibatte la Congregazione non dipendono dall'obbligo di impedire la questua.

I sussidiati sono oltre 750: quanti erano i poveri che andavano questuando? Certamente nemmeno un sesto di quella cifra: e parecchi fra essi sono oggi nella Casa di Ricovero, o allo Spedale.

La questua è abolita, e non sarà, speriamo, ristabilita mai più. Ciò che importa piuttosto di ristabilire, o almeno di mantenere, è quel certo *buon senso* pubblico, il quale d'accordo col *buon cuore* dei privati vale più che tutte le teorie a risolvere praticamente il problema della carità legale.

E la stampa quotidiana potrà concorrere potentemente a tale soluzione, diffondendo i sani criteri economici, ed aiutando i pubblici amministratori nell'adempimento dei loro difficili doveri.

Accetti, signor direttore, coi miei ringraziamenti, le proteste della mia stima.

LA XV LEGISLATURA

Quest'oggi, in Roma, s'inaugura la XV^a Legislatura, con Deputati che si possono dire *veri Rappresentanti del Popolo Italiano*, in quanto furono eletti a suffragio quasi universale; quella Legislatura in cui tanto spera la Nazione. Ecco le notizie che tale inaugurazione riguardano:

Roma 21. L'ufficio di presidenza provvisorio della Camera sarà così composto: vicepresidente Varé; segretari Solidati, Tiburzi, Ferrini, Mariotti, Quartieri, Capponi, Giulio, Cocconi; questori: Borromeo, Deriseis.

Le deputazioni del ricevimento del Re e principi: Cerulli, Maiocchi, Placido, Speroni, Baccelli Augusto, Leardi, Cordova, Randaccio, Ungaro; incaricati di ricevere la Regina e il principe ereditario: Di San Giuliano, Deroland, Corazzi, Sole, Chiappuso, Bruschettini, Fazio Enrico, Ferracciù, Pandolfi, Incagnoli.

La deputazione del Senato che riceverà il Re sarà così composta: Tecchio, Secondi, Ghiglieri, Giannuzzi, Savelli, Massarani, Grisoni, Mezzacapo Carlo, Cusa, Pallavicini Francesco; la deputazione che riceverà la Regina: Paternostro, Tabarrini, Canizzaro, Longo, Rossi Alessandro, Lampertico, Giulio, Pantaleoni.

Sono arrivati i principi Eugenio e Tommaso e furono ricevuti alla stazione dal principe Amedeo e da tutte le autorità.

Stamane è giunto l'on. Tecchio, presidente del Senato.

I deputati e senatori finora giunti ascendono circa a 200. Calcolasi che domani saranno 500. Se ne attendono molti stanotte e domattina.

La città è animatissima. Telegrafano, da Ravenna che nell'adunanza tenutasi in quella città dai socialisti delle Romagna, fu autorizzato Andrea Costa a giurare.

Si crede quindi che egli interverrà all'inaugurazione della seduta.

Notizie telegrafiche dicono che alla sua partenza da Ravenna, l'on. Costa fu salutato da una folla straordinaria ed applaudente entusiasti i camerati.

Nella vicina Austria.

Jeri a Trieste, scrive l'*Indipendente* del 21, ebbe luogo dinanzi il tribunale provinciale il dibattimento in confronto del signor Gaspare Torre, redattore ed amministratore del giornale *l'Alba*, chiamato a rispondere del delitto previsto al § 24 della legge di stampa per aver cercato di diffondere due copie del giornale suddetto, stato colpito da sequestro, con lo spedire ad un suo conoscente in Fiume; il compimento di questo delitto venne però impedito, essendo state le dette due copie intercettate dall'Ufficio postale di qui.

Il signor Torre fu perciò condannato alla multa di f. 50.

Rileviamo dall'*Arte drammatica* di Milano che l'attore brillante signor Della Guardia, della Compagnia Lollo, venne al suo arrivo a Gorizia perquisito e trattenuto per tre giorni in carcere, sotto l'imputazione di reato politico.

Scrivono al *Dalmata* da Spalato: Fu arrestato il signor Enrico Mateovich, redattore del giornale *l'Avvenire*, al di cui confronto era stato ordinato lo sfratto da quest'autorità politica. Non si conosce il motivo dell'arresto. Contemporaneamente furono arrestate anche altre persone.

Sabato, dopo 62 giorni di detenzione, venne posto in libertà il signor Giuseppe Salmona, arrestato sotto l'imputazione di reato politico.

Disordini a Vienna

Vienna 21. Jersera gli amici del partito del popolo (*Volkspartei*) a vendicare il recente fiasco subito, raccolsero gli operai socialisti sfaccendati cosicché occuparono tutta la sala della Borsa prima che gli elettori liberali chiamati ad udire il resoconto dei propri deputati potessero entrare.

Hoffer dichiarò svisata l'adunanza, formata da un *meeting* popolare e non dal corpo degli elettori, e però si rifiutò di parlare.

I deputati rimanenti lo seguirono.

Il tumulto scoppiò immenso. La plebaglia portò evviva a Kronawetter presente dicendone vendicata la caduta.

Altri levarono a cielo l'antisemita Zerbini.

Dopo mezz'ora di chiasso infernale riuscì alla polizia di fare sgombrare la sala.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ne esulta.

Gli altri giornali sono indignati per tali scene provocate da un gentame immaturo alla politica.

Il principe di Krapotkine

Poiché si parla tanto di questo socialista, anzi nichilista russo non tornerà sgradito ai nostri lettori il ritratto che ne fa il *Mémorial de la Loire*:

« Retifichiamo quello che si dice dell'immensa fortuna del principe di Krapotkine. Questa fortuna è immaginaria. Pietro Krapotkine, i beni del quale sono stati confiscati in Russia, vive coi proventi della sua collaborazione al *Dictionnaire de Geografia* di Elisée Reclus, e degli articoli che dà al *Revolte* di Ginevra.

Discendente da una grande famiglia aristocratica russa è stato ciambellano della Zarina, madre dell'imperatore Alessandro III. Affiliato alla setta dei nichilisti dopo il 1871, Krapotkine fu arrestato per partecipazione ad una società segreta e imprigionato.

Riuscito ad evadere dall'ospedale nel quale lo si era rinchiuso, Pietro Krapotkine si rifugiò in Svizzera verso il 1872, e si mise alla testa del movimento anarchico francese, al quale ha dato l'organizzazione de'settari del suo paese.

Egli dirige specialmente la federazione del Giura dell'Associazione internazionale de' lavoratori, che comprende la Svizzera ed i dipartimenti del Rodano, del Doubs, della Savoia, della Loire e di Saône-et-Moire.

Krapotkine non rassomiglia in nulla a un principe. Grosso e sanguigno, ha il volto rotondo e colorito, la barba lunga e bionda.

I suoi capelli assai radi sul vertice della testa cadono sulle spalle.

La bocca squernita di denti (lo scorbuto li ha fatti cadere tutti) è floscia e senza espressione. Gli occhi sono nascosti dalle lenti. Insomma è un uomo dalla meschina figura senza eleganza naturale e senza ricercatezza. Niente del principe come si vede. Piuttosto un vecchio dotto, sebbene non tocchi i quarantasei anni.

Da qualche settimana egli abita, con sua moglie, a Thonon, cittadina dall'alta Savoia, nell'*Hotel des Charmilles*.

Le ultime notizie lo dicono gravemente ammalato.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La stampa ufficiale pubblica l'importantissima notizia che il Consiglio di Stato esprime parere contrario al progetto di far stampare dai reclusi la *Gazzetta Ufficiale*. La deliberazione del Consiglio di Stato è giudicata come un atto di giustizia.

Non ha fondamento la notizia che abbiano avuto luogo Consigli dei ministri per discutere intorno alle interpellanze che gli onorevoli Nicotera e Massari hanno presentato sulla politica estera. La discussione sugli atti del Governo riguardanti la politica estera verrà rinviata a quando si discuterà il bilancio degli affari esteri.

Nel prossimo movimento diplomatico verrà compreso anche l'on. Blanc, segretario generale al ministero degli esteri.

Catania. Giorni sono a Francavilla, davanti al casello della barriera lungo la strada in territorio di Graniti, fu trovato disteso al suolo, immerso in un lago di sangue, un cadavere con la gola tagliata. Era un povero cantoniere, Nunzio Papa, il quale era stato derubato d'un fucile, d'una ventina di lire e crivellato da ben 45 pugnale.

La giustizia accorse sollecita sul luogo e procedendo energicamente per lo scoprimento dell'assassino, ha arrestato un cattivo soggetto su cui corrono dei sospetti.

Lucca. Presso i Bagni di Lucca, è una selva detta di *Botrignano*. Mentre una vecchierella vi stava raccogliendo castagne, scoprì il corpicino di un neonato cui mancava la testa. Ma fatti appena pochi passi anche questa rinvenne.

Dannuciatò il fatto all'autorità, questa si pose sulle tracce del colpevole di tanto delitto e si ha fondata speranza che debba attribuirsi ad una giovane ventiduenne che fu giorni or sono ai Bagni di Lucca e che ora trovasi chissà dove.

Pisa. Nel contado di Pisa nacque una rivolta ai reali carabinieri. Questi dovettero far uso delle armi. Uno dei rivoltosi rimase ucciso. Paracchi feriti.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Narrano i giornali polacchi che il maresciallo provinciale della Galizia Zybkiewicz ha dovuto rinunciare al viaggio di Varsavia, dove voleva assistere al matrimonio del conte Romano Potocki, figlio del governatore di Leopoli, e ciò perché le autorità russe gli

negarono il permesso di dimora nella Polonia russa per tema che la sua presenza non desse adito a dimostrazioni nazionali.

Si sta progettando una legge destinata a bandire dal servizio ferroviario russo tutti gli impiegati stranieri.

Parecchie Società ferroviarie fecero rimostranza.

Tunisia. Le autorità francesi preparano una spedizione che comprenderà 200 cacciatori a piedi montati su dromedari, e 700 uomini di cavalleria leggera, per punire gli indigeni implicati nell'attacco di cui è stata vittima la missione Flatters. I francesi hanno l'intenzione di rompere ogni comunicazione coi Touargues e di non procedere all'attacco prima dell'anno prossimo. Vi sono però molti che credono che la spedizione rimarrà senza risultato.

Grecia. I fogli ateniesi annunziano che il Re Umberto tra breve si recherà in Atene per fare una visita al re Giorgio. All'uopo si stanno già facendo preparativi nel palazzo reale ove prenderà stanza il regale ospite. Gli stessi fogli asseriscono che la capitale della Grecia albergherà contemporaneamente i reali d'Italia, due fratelli della regina Olga, il fratello del Re Giorgio, ed una figlia della regina Vittoria.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Una vera noia per gli esercenti ed anche peggio alle volte, è il contrattare, lo stabilire i rapporti del loro interesse con quell'inesorabile rappresentante del fisco che è l'agente daziario. Qual esercente non si è trovato più di una volta nel caso di maledire a voce più o meno alta il caos, la 'babele di leggi, di regolamenti che fanno del Dazio una delle più ardue fra le maniere d'imposta? Ma per il più, le maggiori difficoltà scaturiscono dalla nessuna conoscenza delle leggi daziarie che ha l'esercente; e dalla, relativamente, non ricca conoscenza che ne ha l'impiegato. Come può avvenire, senza crucci e anche malintesi, un contratto delicatissimo fra due persone, una delle quali ignora del tutto e l'altra sa poco i veri criteri del contratto medesimo? Noi non intendiamo di offendere in nessun modo la classe degli esercenti, supponendo che non sieno giureconsulti, né la classe degli esattori daziari i quali non sono tenuti a saper commentare come faceva Cujaccio, leggi tanto intricate: ci limitiamo a constatare il fatto e ad esibirvi un rimedio.

Questo rimedio è un manuale — il manuale del sig. A. L. P. intelligente ed esperto impiegato daziario, il quale avendo cominciato la sua carriera dai primi gradini ed ora trovandosi in una posizione rispettabilissima, ha potuto convincersi praticamente che le disposizioni, raccolte nel suo manuale, sono utili e vere. Egli ha raccolto in questo manuale il *résumé*, l'indispensabile delle leggi daziarie, quel tanto che dee sapersi dall'agente e dall'esercente.

Non è tuttavia un lavoro meccanico, senza filosofia; poichè l'A. L. P. che è un impiegato colto e studioso, vi aggiunge interpretazioni, commenti sommarj e precisi delle leggi stesse, per togliere ogni ostacolo alla giusta interpretazione dei punti più scabrosi: confortò il suo libro con opportuni esempi e con tutte quelle tabelle di misure, per la bacchettazione e per i diritti di percezione che riescono indispensabili.

Tutte le molteplici modalità che possono originare dalla relazione di un esercente col Dazio, qui trovano posto, teoria ed esempio; appalti, abbonamenti, bolli, contravvenzioni, depositi, esercizi, esenzioni, forniture, garanzie, liquori, mercati, pesi (vecchi in ragguglio ai nuovi), pignoramenti, registri degli esercenti, sagre, sequestri, suggellazioni, tariffe, vendita a minuto, insomma c'è tutto; fino le regole pratiche della bacchettazione colle relative figure.

Il volume però ha un difetto, a mio vedere: costa piuttosto caro (2 lire); caro, intendiamoci, non perchè la fatica del sig. A. L. P. non meriti quel compenso; ma caro per le borse di molti esercenti e di molti impiegati; gli esercenti meno ricchi e che sono

per conseguenza meno atti a difendersi dai soprusi; e gli impiegati inferiori che hanno bisogno appunto di migliorare la loro posizione.

Se il sig. A. L. P. consentirà a togliere al suo manuale anche questo difetto, potrà dire di aver compiuto un lavoro perfetto sotto ogni riguardo, fin sotto quello dell'umiliarismo.

Sappiamo che il sig. A. L. P. pubblicherà presto un altro suo libro, più vasto e di maggior importanza: abbia le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

Vorremmo poter aggiungere, colla certezza di aggiungere una verità di fatto: abbia molti compratori.

L. Br.

CRONACA PROVINCIALE

Lettera d'un illustre friulano. All'on. Direttore della Patria del Friuli:

Ramuscello, 20 novembre 1892.

Carissimo prof. Giussani.

Io sono grato alla benevola intenzione di chi ha voluto spendere alcune parole per difendermi dai morsi di certi sedicenti moderati che, a quel che pare, mi tacciono d'incostanza d'opinione, e cambierebbero quasi il mio nome in quel di Girella, per aver io alquanto influito nelle recenti lotte elettorali contrariamente alle loro mire e desideri; e rendo pur grazie a Lei, egregio Professore, di aver dato luogo a quelle cortesi parole nelle colonne di questo giornale, ch'ella redige colla dignitosa calma dell'uomo sostenitore della buona causa.

Ma sebbene io mi sia di tempra capace di ridermi sotto i baffi d'una taccia che mi si vuol dare per mero dispetto, sperando di pungermi sul vivo, mentre sanno, ed Ella può essermi mallevadore, che quel titolo non s'attaglia ad un vecchio e fedele abbonato alla Patria del Friuli; sebbene io mi sia del numero di quelli che sanno stimare altamente il carattere del cittadino, che abbia il coraggio di abbandonare un partito per seguirne un altro, tosto che s'avveda che il primo, deviando dai principi ostentati in parole, batte una falsa via, e si ostina nei suoi errori più che per ignoranza, per passione partigiana, sacrificando così al partito i sacri interessi della patria; nondimeno io non saprei farmi bello di questo coraggio civile, che non ebbi mai bisogno di provare; in primo luogo, perchè non mi sono veramente mai sposato al partito che mi accusa d'infelicità, ma solo accostato ad esso un momento in cui mi si dissimulava sotto un epiteto che non potea suonar sospetto a un italiano devoto allo Statuto ed al Re; in secondo luogo, perchè io non sono assolutamente avverso che ai nemici delle nostre istituzioni, fondamento d'un edificio, che ci ha costato tanti sacrifici; e finalmente perchè fui e sarò sempre geloso della libertà di dare il mio voto al Governo che meglio ci governa, e si mostra il più deciso e capace di migliorare sotto ogni riguardo le condizioni d'Italia.

Ora, i Ministeri, che si succedettero nel periodo della Sinistra al potere, hanno coscientemente lavorato a questo scopo dietro un programma non solo più rispondente ai nostri bisogni, ma altresì più conforme alle leggi della scienza economica; e quest'ultimo specialmente, presieduto dall'illustre autore di quel programma, ci ha date ulteriori caparre di saperne abilmente applicare i principi alla pratica, e di mantenerne lealmente le promesse. Dall'opera assidua di siffatta sapienza e abilità, sorrette vittoriosamente dal patriottismo di una eletta falange di Deputati, e del Senato, a fronte d'un'accanita opposizione di partiti, e di gruppi alla caccia di portafogli, l'Italia nostra già vede sorgere dal fosco orizzonte l'aurora di un'immancabile prosperità e grandezza «ch'era follia sperar» da un informe sistema propugnato dalla destra, che in faccia a tanti bisogni di riforme d'ogni ordine, a tante ingiustizie da riparare, a tante miserie da sollevare, non aveva che un solo scopo ed un solo mezzo di salute: il pareggio del bilancio, colla «economia sino all'osso», ricetta che si traduceva in aumenti di odiose tasse, in trattenute o diminuzioni di salari, e in risparmi di spese, senza distinguere le produttive dalle improduttive, le necessarie dalle superflue.

Io dunque, in conclusione, progressista non da jeri, ma da già cinquanta anni, come è noto in Italia e fuori, abbastanza addentro nelle questioni economiche per apprezzare l'importanza del compito dell'attuale Ministero, io non ho fatto che cooperare nei Comitati elettorali ad una considerevole raccolta di forze, atte a sorreggere un Governo così savio, così bene intenzionato, così capace di conseguire la meta prefissa,

o ad incoraggiarlo a proseguire l'impresso cammino, sgombrando, quant'è possibile, di bronchi e di spine. E questo ch'io feci si fu una logica necessità; e se pur vuoi che sia un merito, esso va diviso fra i numerosi membri dei Comitati elettorali progressisti, sicchè non me ne resterebbe che una frazione, tanto minima, che certo non vale la pena di parlarne.

Accolga, egregio Professore, le sincere espressioni della mia stima ed osservanza.

Gherardo Freschi.

La nuova pila impolarizzabile e perpetua del Maiche. *Mortegliano 21 novembre.* È da qualche mese che fu annunciata l'invenzione di una pila elettrica che offre vantaggi tali da eclissare quante altre in uso.

Il signor Valentino Pagura, che si diletta in studi di elettricità, volle esperimentare questa nuova pila. Provvedutosi di essa la pose in azione per una soneria elettrica che da solo attivò nella propria casa. La pila egregiamente funzionava.

Nel N. 19 del periodico il *Giorno*, in data 12 andante novembre, che tratta sull'elettricità, in proposito alla pila del Maiche così si esprime: «I splendidi pregi della nuova pila dell'egregio fisico ingegnere Luigi Maiche, fanno sì che si debba chiamarla la regina delle pile non solo per le sonerie, ma anche per i microfoni, la telefonia ed in generale per qualunque applicazione elettrica per trasporto dei segnali a distanza».

Il citato periodico si estende in una dettagliata descrizione della quale risultano evidenti i vantaggi che presenta la pila Maiche. Questa pila, così il giornale, è nuova nel principio fondamentale e nelle disposizioni delle parti. Elegante nella forma, sempre pulita, inodora, ne mai si riveste di efflorescenze cristalline che guastano la pila. Leccanche.

La pila Maiche non si polarizza mai, ne si esaurisce, conserva indefinitamente la sua forza elettromotrice. Un solo elemento può servire una soneria elettrica che avesse un grandissimo sviluppo, fosse pure di venti o trenta chilometri di filo.

Non richiede nessuna manutenzione, fuorchè quella di aggiungere due o tre volte all'anno alcuni cucchiaini d'acqua nel vaso di vetro, essendochè la pila agisce a spese dell'aria.

E dattane descrizione sul modo di montarla, che è pur semplicissimo, quel periodico dice che montata la pila con le dovute avvertenze deve funzionare regolarmente per moltissimi anni. L'inventore la garantisce per mezzo secolo.

A montare questa pila bastano grammi 250 di sale comune.

Con tali pregi, con tali vantaggi, se confermati, questa pila, fra non molto verrà attivata in tutti gli uffici telegrafici.

Io credo che l'ottico signor De Lorenzi di Udine sarà in breve fornito di buon numero di queste pile, e gli amatori di sonerie elettriche potranno, a discretissimo prezzo, acquistarle.

X.

Note Tolmezzine. Genetliaco della Regina — A proposito della mia corrispondenza 14 corrente — Ire e bisbigli — Una clamorosa scoperta — Un «Credo» in onore delle spie — Programma di Macia.

Questa mattina, in onore del genetliaco della nostra graziosa Regina, anche Tolmezzo faceva sventolare alcune bandiere ed il corpo musicale, con lo devoto pensiero, suonò due o tre pezzi sotto le finestre del Municipio. Siccome oggi poi c'era anche il solito mercato mensile, così la piazza degli uffici presentava un aspetto insolito di movimento il quale serviva, in qualche modo, a rallegrare la fausta ricorrenza. E qui, ancora a proposito di questo Corpo musicale, mi cade proprio il cacio sui maccheroni.

Se il risentimento del maestro Pividor ed i bisbigli suscitati presso alcuni del paese dalla mia corrispondenza inserita nel vostro Giornale del 14 corrente su questa Banda musicale, avesse ad esprimere un effetto, converrebbe argomentare che le mie parole fossero andate proprio, come suol dirsi, a fagiolo ed io dovrei esclamare:

Troppo onore, miei signori
Troppo onore, in verità!

Del resto che il maestro Pividor con una tal quale verbosa nervosità abbia lanciato il *crucifix* a quel capo ameno di *Macia*, la cosa va da sé perchè già, sfido io! quando si è pestati sui calli si ha pure il sacrosanto diritto di mandare un *grido di dolore* con accompagnamento stonato, anche se si vuole, di qualche moccio. Dopo tutto non s'è per spontanea od indotta respicenza, si è osservato da qualcuno che il maestro Pividor, nel dirigere la suonata di questa mattina, mantenne un portamento personale dignitoso ed a posto e ci scommetto che, anche in materia di disciplina del Corpo, nella quale, in largo

senso, sta esaltando il sistema d'inssegnamento, il maestro Pividor, che non è già né ignorante, né cocciuto nella sua pur difficile missione, d'ora in poi farà opera di riforma o così sarà tanto di guadagnato anche sulla chiaccherata qualunque di *Macia*.

Quello però che non capisco si è il soprappiù che si è preso qualche ball'umore del paese per la mia corrispondenza succitata e persino alcuno che, giorni fa, deplorava amaramente le anormali condizioni di questa Banda musicale.

Chi è questo *Macia*? si buccinava: deve essere il tale, deve essere il tal altro; e qui congetture su Tizio, Caio, e Sempronio. — Finalmente si è creduto di trovarla questa benedetta X nella persona d'un giovanotto veneziano, ancora molto imberbe e figlio d'un rispettabilissimo impiegato di qui; ma su quale fondamento poi? — Ve la dò in cento. — Perchè, dicesi, che l'altro giorno si è messo a scrivere su cartolina postale e dove? — Al Caffè Manin e fu visto da un certo tale, notate bene, firmarsi *Macia*. — Risum teneatis.

E, difatti, la è proprio da far ridere i polli quest'argomentazione, se non si dovesse andare adagio un po' a ma' passi, perchè c'entra anche un fregolino di serietà. E permesso, dico io, a meno che non si abbia ancora qualche tenerezza al regime poliziesco di tempi, la Dio mercè, passati, onorare di fede una persona qualunque che abbia la faccia tosta ed il buono stomaco di spiare quanto scrive un pacifico e libero cittadino, sia pure in un ambiente aperto al pubblico? Ecco il quesito ed io, per mio conto, lo risolvo spiatellando il parere che il bel mestiere di spiare sia fratello carnale con quello di falsare. Eppure c'è qualcuno che vi presta fede e, mentre io rido fra i baffi dell'equivoco, sento ancora che si va blatterando *evviva, evviva*, il tale dei tali è il cosiddetto *Macia*!

Furbi perdinci!

Non occorre dirvi che la parte eletta e seria della cittadinanza non s'incazzerebbe già in questi pettegolezzi da femminuccia o da scioperati.

Mi rincresce che, per ora, non posso darvi che queste magre ed umoristiche novità, ma vi assicuro, però, che, qualunque sia per essere l'impressione che le mie parole avranno a suscitare anche in avvenire, io non cesserò dall'informarvi d'ogni cosa, che interessi questa bella regione, segnandomi, piaccia o non piaccia agli ingenui indovini, sempre

Tolmezzo, 20 novembre 1892.

Macia.

Protesta e diffida. Da San Daniele ricevemmo stampata una *protesta e diffida*, colla quale il signor Virgilio Costi, direttore e comproprietario dello Stabilimento bacologico centrale di Gubbio avverte tutti i bachicultori che, nel Friuli sono in giro individui i quali falsificando i timbri e le etichette del suddetto stabilimento, smerciano del seme bachi sospetto, valendosi del suo nome. Il signor Virgilio Costi fu espressamente a San Daniele per porre in diffidenza tutti gli acquirenti della seme falsamente ricevuta con abuso del suo credito; e si tratterà fino al 15 dicembre prossimo all'Albergo d'Italia.

Ancora dell'incendio in Castel di Porpetto. Abbiamo ricevuto jeri, mentre si stampava il giornale, questa corrispondenza che suona del tutto diversa dalle notizie pubblicate. Perciò, e senza assumere nessuna responsabilità, perchè i fatti non si conoscono, diamo posto anche a questa.

Palmanova, 21 novembre. Jeri verso le 4 pom., in Castello di Porpetto, sviluppavasi un grave incendio in due case di proprietà di certi V. B. e P. M. del luogo. La causa del disastro pare sia dovuta ad alcuni fanciulli i quali trastullandosi in que' pressi con dei fiammiferi, avrebbero inavvertitamente lasciato cadere una scintilla sopra alquanto paglia esistente in un'attigua stanza terrena.

In questa la fiamma divoratrice si estese con incredibile rapidità ai piani superiori, alimentata furiosamente dalle materie combustibili raccolte ne' fenili e granai. È dovuto interamente agli sforzi de' bravi terrazzani di Porpetto se l'intera isola di fabbricati circostanti, non perì distrutta dalle fiamme, mentre quei del paese sia che fossero resi incerti dalla paura o che pensassero a mettere in salvo le loro robe, prestarono un aiuto ben poco efficace.

Fin dal principio si trovarono sul luogo del disastro l'Assessore delegato del Comune cav. Girolamo dott. Luzzatti, il segretario sig. Domenico Facini e le due guardie campestri.

Comandevole sopra ogni altro fu il contegno delle guardie di finanza componenti la brigata volante di stazione a Castello, la quale guidata dal brigadiere e vice-brigadiere si adoperò con vero coraggio e sangue freddo all'estinzione delle fiamme.

In specialità va notata l'intrepidezza del signor brigadiere Bacanti, il quale nulla curando la propria sicurezza, si trovò costantemente ne' luoghi dove maggiore era il pericolo, e fu merco l'opera sua se quella povera gente potè salvarsi gran parte delle masserizie e del granturco.

Verso le 9 pom., quando l'incendio ora quasi interamente domato, arrivarono sul luogo le pompe di Palmanova scortate da una compagnia di linea, ed allora quei bravi soldati sotto la direzione dei signori tenente d'artiglieria e tenente di fanteria, misero ogni lena per spegnere totalmente le parti crollate in accensione.

È a notarsi poi che l'aiuto da Palmanova giunse in ritardo, perchè solo all'ultima ora fu richiesto per mezzo di una guardia campestre la quale avendo percorso la via a piedi; solo verso le 6 pom., potè darne l'avviso alle locali Autorità.

A proposito di edifici scolastici. *Tricesimo 20 novembre.* Questo Consiglio comunale ha votato la costruzione di nuovi edifici scolastici ad Ara e Leonacco, edifici ad una sola stanza. Forse, trattandosi appunto di edifici ad una sola stanza, è da sperare che il progetto non sia sbagliato; ma ad ogni modo, se sono ancora in tempo, prego di badare che non succeda per i progetti dei due edifici quello che è succeduto per la scuola di Cassacco, non eseguito secondo le prescritte norme, per cui non si potette avere il concorso governativo di un terzo; o quello che è succeduto per il famoso ponte di Pagnacco, la cui rovina per errori di progetto è nota a tutti; o sbagli simili a quelli della strada Tricesimo-Reana; od insomma qualcosa di simile ai tanti sbagli madornali, per cui va celebre certo ingegnere, come sarebbe il restauro della Caserma dei Carabinieri, che doveva costar lire tremila, ed invece salì a ben novemila lire — per riescire un aborto!

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto Brusi è oggi fatto segno ad un attacco avvocatesco sul *Fanfulla*. L'egregio Avvocato, corrispondente di quel Giornale, per attaccare l'on. Prefetto, si giova della famosa rotta del Tagliamento presso Latisana nel 28 ottobre! E l'attacco al Prefetto deve servire, secondo il recondito pensiero dell'Avvocato dei *Moderati*, a far annullare le elezioni del 1° Collegio Udine!

L'O del *Fanfulla* anche della rotta del Tagliamento presso Latisana giovava quale arma politica! Furbo perdio! Se non che il Prefetto Brusi possiede una bella collezione di telegrammi sotto le due rubriche *inondazioni ed elezioni politiche*, e la Commissione della Camera da una collezione arguirà come a Latisana nel 28 ottobre potevano votare, ed il Ministero dall'altra collezione ricaverà il convincimento che il Prefetto fece, riguardo ai pericoli per l'inondazione, quanto gli era dato di fare! Piuttosto il Municipio di Latisana potrebbe essere responsabile di avere in quel giorno perduto la testa, sendo assente il Sindaco ed in permesso il Pretore!

L'O del *Fanfulla* fa appunto al comm. Brusi per avere acconsentito ad essere socio onorario dei *Reduci*, lui che combattè per la Patria! Lo accusa di avere aspettato troppo a ritirare il suo nome, quando la Presidenza dei *Reduci* fece proteste pubbliche contro il Governo! Noi, per contrario, crediamo che il Prefetto Brusi col primo atto abbia agito da patriota e da gentiluomo, e che abbiasi ritirato da quella Società *proprio a tempo*. Su tutto questo deve giudicare non un qualsiasi O di Giotto, bensì l'on. Ministro dell'Interno.

Povero Avvocato dei *Moderati*, vinto nelle elezioni del 28 ottobre! A quali artifici meschini è costretto ad appoggiarsi per il desiderato annullamento delle elezioni! Speriamo che questo *pro desiderio* non sarà assecondato dalla Camera.

Dogana unica. Fedeli alla promessa di registrare tutto ciò che può aver attinenza coll'importante argomento della Dogana unica, facciamo menzione che da alcuni giorni fa capolino il progetto di acquistare il fondo di proprietà dei co. Otello, presentemente occupata dai fratelli Dal Torsò che trasportano le loro tende altrove.

Purchè approdi ad una favorevole soluzione il progetto, il ceto commerciale farà sempre buon viso alle disposizioni del Governo, ma siccome trattasi di un fabbricato che per l'uso a cui deve servire richiede un vastissimo spazio onde metterlo in armonia e corrispondenza diretta colla stazione ferroviaria i numerosi uffici e magazzini di ganali, non esitiamo a mettere in evidenza tutto ciò che potesse cagionare

una spesa superflua ed esorbitante, non meno che una perdita di tempo incompatibile coll'urgenza da tutti riconosciuta che il rapido progetto della Dogana unica di Udine sia tradotto in fatti.

Per venire dunque in argomento diremo che la costruzione della Dogana nel fondo attualmente occupato dai fratelli Dal Torsò presenterebbe per primo o grave inconveniente la troppo immediata vicinanza del nuovo fabbricato del signor Antonio Muzzatti, il quale certamente non potrebbe acconsentire che pochi metri distante dalla sua abitazione sorgesse il magazzino delle merci infiammabili.

In secondo luogo poi non deve passare inosservata la circostanza che il fondo dei Conti Otello è di circa un metro inferiore al livello dei binari della ferrovia, e che perciò ammesso anche che si volesse incontrare l'enorme spesa di innalzare il livello del fondo Otello fino a quello della ferrovia, resterebbe l'inconveniente che non si potrebbe collocare il binario di comunicazione fra la ferrovia e la Dogana perchè il tratto di strada di circonvalazione intermedio è di molto più basso.

Facciamo appello perciò all'illustrissimo signor Sindaco e onorevole Giunta che sempre gareggiano per tutto ciò che sa di lustro e vantaggio cittadino, nonchè alla locale Camera di Commercio e specialmente al degno Preside cui, come cointeressato nel nuovo Stabilimento Ferriero, deve premere la vicinanza della Dogana e l'abbellimento del suburbio Cussignacco, affinchè approfittando delle buone disposizioni governative, facciano del loro meglio onde, se non nel fondo Otello, sia costruita la nuova Dogana in posizione diversa ma senza altre dilazioni.

Il Municipio in occasione del genetliaco di S. M. la Regina spedì il seguente telegramma:

Marchese di Villamarina
Cavaliere d'onore di S. M. la Regina
Roma.

Nella faustissima occasione del compleanno di Sua Maestà la Regina prego farsi interprete presso S. M. dei fervidi auguri di felicità e dei sentimenti di divozione verso di Essa e della Reale Famiglia che porgo rispettosamente in nome della Città di Udine.

Pecile Sindaco.

Dalla Casa di S. M. la Regina è pervenuto al nostro Sindaco il seguente dispaccio:

Roma, 21 novembre 1892.

Voti gentili della Città di Udine rassegnati da V. S. tornarono graditi a Sua Maestà la Regina che mi affida di esprimerle particolari ringraziamenti.

Marchese Villamarina.

Circolo Artistico Udinese. Jer sera il Consiglio del Circolo Artistico era al completo. — Dopo brevi parole di circostanza del nuovo presidente prof. Giovanni Mayer si passava alla votazione per il vice-presidente e direttori. All'unanimità il sig. co. Adamo Caratti restava eletto vice-presidente; a direttori riuscivano il sig. prof. Giovanni Del Puppo, sig. dott. Valentino Presani (rielezioni), il sig. Giuseppe Mason (nuova elezione).

Si riconfermavano pure a segretari i sigg. Sivillotti Pietro e Bianchi Eugenio, a cassiere il sig. Martini Vittorio. Passando poi alla discussione sull'apertura della Scuola del modello, nudo, stabiliva di attenersi alle norme degli anni scorsi, favorendo però il maggior concorso degli artisti; co' somministrare loro anche il banco al completo, col provvedere per la Scuola un modello d'anatomia e quant'altro sarà creduto utile alla Scuola stessa.

Veniva poscia nominata una Commissione per la scelta d'una nuova sede della Società, più centrica ed adatta della attuale. — Si accoglievano alcune proposte da mettersi all'ordine del giorno della prossima seduta Consigliare fatte dal sigg. Bardusco-Bergagna-Del Papp, ed infine venivano ammessi nella Società 15 nuovi propositi.

Società stenografica di Udine. Jer sera ebbe luogo l'inaugurazione del Corso teorico di stenografia. Vi assistevano gli Ill.mi signori: R. Provveditore agli studi — Direttore dell'Istituto Tecnico — Presidente della Camera di Commercio, ed i Rappresentanti delle seguenti Associazioni cittadine: Società Operaia generale — Circolo Artistico — Società Alpina friulana — Società degli Agenti di commercio — Società dei Docenti elementari. Erano presenti i Direttori della Società Stenografica, Soci ordinari e gli straordinari.

Il Presidente della Società incominciò coll'esprimere la sua grande soddisfazione nell'inaugurare questo Corso teorico, imperocchè esso è uno dei primati della Società Stenografica, la cui costituzione fu sempre stata il

unico pensiero, il suo ideale. — Di poi ringraziò le Autorità e le Rappresentanze sovraintendenti perché vollero onorare di loro presenza l'inaugurazione del Corso in parola.

Indi tessè per sommi capi la Storia della Stenografia; citò il sistema Taylor, ed i nomi di tutti quei valenti ingegneri che lo seppero applicare alla lingua italiana. Venne poscia a parlare diffusamente del sistema Gabelsberger, fece risaltare la bontà ed i pregi di esso, mercè il quale se ne eclissò l'antico, ed accennò al mirabile e sagace modo con cui fu applicato alla nostra lingua dall'illustre prof. Enrico Noe.

Terminò infine il suo dire fra unanimi applausi.

I nostri onorevoli. Sappiamo che quasi tutti i nostri onorevoli si trovano a Roma per la solenne seduta inaugurale di oggi.

Il senatore Pecile è partito per Roma per assistere alle prime sedute del Senato e prender parte ai lavori della Commissione che ha per compito di coordinare le scuole tecniche cogli istituti tecnici.

Publicazione. Ci consta che in occasione del matrimonio fra la nob. contessina Maseri col conte Agricola verranno pubblicate alcune *fiabe* friulane dal signor Purasanta Augusto, raccolte con una superba copertina della litografia Passero. Ci riserviamo di parlarne a pubblicazione finita.

La distribuzione dei giornali. Da informazioni assunte ci consta che non sono in utipabili all'Amministrazione postale i ritardi lamentati nella distribuzione dei giornali. Da due mesi a questa parte, il treno, che dovrebbe arrivare in Stazione alle 7.37 ant., giunge appena alle 9; quindi la distribuzione è di necessità ritardata, ed ha luogo alle dodici anziché alle dieci. Bastano due minuti di ritardo, nelle grandi linee, perché si perda la coincidenza dei treni, e sulle conseguenze di tali contrattempi l'amministrazione delle poste ci ha niente a vedere.

Speriamo di avere con ciò soddisfatti i signori che scrissero a noi sull'argomento.

Cose d'arte. Il prof. Carus mi scrive da Casale-Monferrato:

Il colto e simpaticissimo giovane baritone Antonio Pontotti, se nel *Faust* p. assò di successo in successo, nell'*Arigo II* segnò un completo, indicibile trionfo.

Ripetiamolo, col vecchio e reputato gio. reale *L'Avvisatore Alessandrino*, l'ex *fant gate* del pubblico casalese è il baritone Antonio Pontotti.

In fatti l'elegantissimo giovane seppa rivela il sorriso di Talia e d'Euterpe dalla prima all'ultima sera del *Faust*, facendoci del *la* parte di Valentino una splendida min. *atura*, un ricamo, una rivelazione di pregevoli doti di voce e di sceneggiato, da esordiente che incomincia or' altri finisce.

Omai egli ebbe il saluto d'onore dei giornali locali *La Gara musicale*, l'*Avvisatore*, e dai periodici teatrali *L'Amico degli artisti*, il *Cosmorama*, l'*Trocatore*, ed altre riviste artistiche che vi spedisco. A questi *veritatis* festeggiamenti aggiungete la splendida vittoria, ottenuta alla prima dell'*Arigo II* per assicurargli il più bri. *uante* avvenire.

Annunziabile, perfetto, finitissimo d'al' *alfa* all' *omega* della importantissima ed ardua parte: per personale scenico, per arte e voce a classica scuola educata, come per slancio, accuratezza, grazia e marziale portamento — modello d'antica cavalleria, — si è dimostrato attore cantante di pregi invidiabili.

Al II atto, alla felicissima aria, fu vivamente applaudito. — Reiterati applausi al duetto colla donna — nuovo trionfo al terzetto, ed al gran finale, scoppio d'ovazioni — unanimi incensanti.

Il Pontotti ci fece brillare il profumo, la dolce poesia melodica, la maschia fierezza, tutto il fuoco, la passione che affascina ed abbellisce la difficile, grandiosa ed eletta partitura — potente affermazione del genio e del talento musicale dell'evocativissimo maestro *Palminetti*.

Non esitiamo a dire che lo studioso e modesto giovane artista ebbe momenti veramente unici che strapparono l'approvazione entusiastica del pubblico: unanime nello affermare che nell'*Arigo II* l'acclamato baritone ha scolpito una pagina d'oro, ha fatto una vera creazione.

Chiudo il mio dire lieto che il chiaro maestro compositore il celebrato maestro direttore d'orchestra Mascheroni, come l'Impresa e Direzione teatrale tributano elogi e rallegramenti al carissimo vostro Antonio Pontotti, ripetutamente chiamato agli onori del prosencio.

A domani nuove ovazioni al maestro, agli artisti, prevedendosi un secondo successo — ed un pubblico scelto — un

teatro rigurgitante, della prima e trionfale rappresentazione.

Auguro al vostro Sociale, il piano, l'entusiasmo del nostro Municipale.

All'egregio professor Carus — un grazie, dell'autorevole di lui giudizio artistico. — In quanto al nostro Sociale, impresa Romiti e Soci; un bel tacer...

Sottoscrizione per l'erezione di un forno per la cremazione dei cadaveri.

Pigatti Andrea di Trieste L. 5.—

Importo lista preced. » 1325.—

Totale L. 1330.—

Sottoscrizione per soccorso agli inondati delle Provincie Venete.

Offerte raccolte dai signori Cucchini Luigi, Petracco Luigi e Montegnacco co. Mario.

Operai interni dello stabilimento Madalena Coccolo L. 70.29, Operai esterni L. 20, Sette Luigi L. 10, Operai stabilimento Marco Volpe L. 45.06, Cengarli Domenico L. 1, Fattori fratelli battiferro L. 3.50, Contarini Pietro L. 2, Verona Luigi L. 1, Spizzamiglio Luigi L. 50, Bramoso Giuseppe L. 50, Griffaldi Giacomo L. 5, De Gloria Luigi L. 10, Piccotti Ilario L. 10, Crovattini Angelo L. 1, Carraro Gaetano L. 1, Castellani Santa L. 1, Mariotti e Salvadori L. 4, Cucchini Asdrubale L. 4, Nimis Rosa L. 2, Giacomini Antonio L. 50, Cargnelutti Carlo L. 2, Lirussi Valentino L. 3, Musolini Giorgio L. 3, Petracco Luigi L. 5, Colautti G. B. L. 4, Montegnacco co. Mario L. 5, Cucchini Luigi L. 5, Damiani fratelli L. 8, Comuzzi Giacomo L. 50, Lunazzi Giovanni L. 50, Sguazzi Paolo L. 20, Fabris Massimiliano L. 2, Fasano Francesco L. 1, Merluzzi G. B. L. 50, Stefanutti Giuseppe L. 50, Piccini Teresa L. 3, Colautti Giovanni L. 4, Pantaleoni Maria L. 2, Minotti Maria L. 5, Borghese Luigi L. 5, Mos Anna L. 50, Castellani Girolamo L. 8, Chiurlo Giuseppe L. 2, Mazzolin Giacomo L. 5, Feruglio G. B. L. 1, Toffoletti Giacomo L. 2, Zoratti Perina L. 1, Zoratti Valentino L. 1, Snidero Francesco L. 60, Cucchini Leone L. 50.

Totale L. 273.15

Lucio e Antonietta Valentini partecipano con dolore ai parenti ed agli amici la morte del loro figlio Guido di anni 7, avvenuta ieri sera alle ore 9, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 novembre 1882.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 ant. nella Metropolitana.

Dopo lunga e penosa malattia, coi conforti della religione e dei suoi cari passò sabato a miglior vita il quasi settantenne Sebastiano Rea di Palmanova, segnando con ciò, in quella famiglia, in poco più di quattro mesi un secondo estinto.

Le assidue cure, i gravi sacrifici e la sincera devozione prestata dalla famiglia ed in specialità dalla nipote *Luigia* non valsero ad arrestare il morbo. Esso procedeva a gran passi verso la sua fatale risoluzione.

Mia cara e disgraziata *Luigia*, purtroppo tu da poco tempo soggiaci a ben crudeli prove. Troppo bene so che per tali sciagure la parola è impotente a calmare il tuo dolore, ma non è senza sollievo il sentire la gran parte che gli amici prendono al tuo cordoglio, poiché ciò non può non servire a sensibilmente raddolcire l'amarezza di sì terribile sventura.

Tu non puoi figurarti quanto io sia rinto afflittito a questa seconda feroce notizia. Io sento crudamente tutto il peso del tuo dolore nella stessa guisa che il tuo dolore, ma non è senza sollievo il sentire la gran parte che gli amici prendono al tuo cordoglio, poiché ciò non può non servire a sensibilmente raddolcire l'amarezza di sì terribile sventura.

Non entrò a maggiormente consolarti, essendomi no. *ta* la tua virtù, per cui saprai uniformarti ai voleri dell'altissimo. Attendi perciò a vivere meno dolente che puoi, e per debito di tua contentezza e per *ntaggio* e soddisfazione di chi ti ama, fra cui mi lusingo non esser ultimo.

Udine, 19 novembre 1882.

P.

Ultimo Corriere

— Oggi la Regina ricevette in udienza il conte Ludolf, ambasciatore austro-ungarico.

— Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Astor, presentò le credenziali al Re.

— L'onor. Mancini è sempre a letto. Però la sua salute è notevolmente migliorata, per cui spera domani di poter assistere alla seduta reale.

— Oggi la Regina ricevette in udienza il conte Ludolf, ambasciatore austro-ungarico.

— Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Astor, presentò le credenziali al Re.

— L'onor. Mancini è sempre a letto. Però la sua salute è notevolmente migliorata, per cui spera domani di poter assistere alla seduta reale.

— Oggi la Regina ricevette in udienza il conte Ludolf, ambasciatore austro-ungarico.

— Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Astor, presentò le credenziali al Re.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. Un telegramma giunto a Liverpool dal Congo 7 ottobre dice: Il messaggero provinciale dell'alto Congo annunzia che la Stazione di Stanley fu attaccata dagli indigeni di Lecheut; il capo stazione sarebbe stato ferito.

Londra 21. Il *Daily News* ha da Berlino; Giers e Bismarck parlarono della situazione in Francia dinanzi gli internazionalisti.

Algeri 21. La colonna spedizionaria occupò Mazab.

Londra 21. Il *Times* dice; una lettera di Brodley a Napier constata che la Porta approvò sempre l'azione di Araby pascià. Lo stesso Kedive esitò lungo tempo fra i due partiti.

Belgrado 21. Il capo sezione del ministero delle finanze Petrovics e il direttore delle dogane Astojanovics partirono il 23 novembre per Berlino onde concludere il trattato di commercio fra la Germania e la Serbia.

Parigi 21. La Camera approvò il trattato concluso da Brazza. Duclerc constatò in seno alla commissione che l'esecuzione col trattato non può sollevare alcuna difficoltà.

ULTIME

Leopoli 21. Il metropolita Sembratovic si trasferisce a Roma. Invece della pensione di 20,000 fiorini, che gli compete, il governo gli assegnò 6000 fiorini annui.

Sofia 21. I liberali decisero di astenersi dalle prossime elezioni per la Skupcina.

Pietroburgo 21. Il colonnello Kartnovic sta organizzando il corpo di polizia a Sofia.

Bolzano 21. La linea sino a Merano fu oggi riaperta.

Berlino 21. L'imperatore Guglielmo ricevette in udienza l'ambasciatore Schweinitz. Si crede se ne stia trattando il prossimo ritiro.

Diede quindi lunga udienza a Giers, la cui venuta qui è interpretata generalmente quale un riavvicinamento della Russia all'alleanza austro-ungarica.

Il granduca Vladimir si è recato intanto a Parigi a sventarvi eventuali sospetti relativi.

La *Post* dimostra che l'attuale regime francese deve rovinare di necessità anche la migliore amministrazione.

Cose russe

Mosca 21. Il presidente del Tribunale e parecchi altri impiegati furono arrestati e posti sotto inquisizione per malversazione di denari pupillari.

Assoluzione di un uxoricide

Parma 21. Questa notte sono terminati alla Corte d'Assise i dibattimenti contro Betti Angelo, che uccise l'8 luglio con un colpo di coltello la moglie, stata da lui sorpresa in intimo colloquio col suo creduto amante. Unico momento del delitto fu la gelosia. I giurati ammisero la forza irresistibile.

Difensori del Betti erano gli avvocati Sanguineti e Gelati.

Assisteva una folla enorme; le arringhe degli avvocati ed il verdetto assolutorio vennero accolti da prolungati applausi.

Il trattato di Brazza.

Londra 21. (Camera dei Comuni). Dilke annunziò esservi scambio di atti colla Francia, sul trattato di Brazza, relativo al territorio del Congo, che non possono però essere ancora presentati.

Un vescovo ammalato.

Londra 21. Desta apprensione lo stato di salute del vescovo di Canterbury malato di febbre.

Un assassino.

Dubliro 21. Delany, arrestato per tentativo d'uccisione contro il giudice Lawson fu rinviato alle Assise.

La discussione del regolamento interno

Londra 21. La Camera accolse l'ottava risoluzione circa il regolamento interno. Cross combatte energicamente la nona risoluzione che stabilisce ad una settimana la sospensione per il primo caso di ostruzione, a un mese per il secondo, e alla durata dell'intera sessione per il terzo.

— Oggi la Regina ricevette in udienza il conte Ludolf, ambasciatore austro-ungarico.

— Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Astor, presentò le credenziali al Re.

— L'onor. Mancini è sempre a letto. Però la sua salute è notevolmente migliorata, per cui spera domani di poter assistere alla seduta reale.

— Oggi la Regina ricevette in udienza il conte Ludolf, ambasciatore austro-ungarico.

— Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Astor, presentò le credenziali al Re.

FIRENZE, 21 novembre.
Napoleoni d'oro 20.29 1/2; Londra 25.12; Francese 100.80; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovia Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita Italiana 90.80.—

PARIGI, 21 novembre.
Rendita 3 0/0 79.83; Rendita 5 0/0 118.77; Rendita Italiana 89.40; Ferrovia Lomb. —; Ferrovia Vittorio Emanuele —; Ferrovia Romano —; Obbligazioni —; Londra 25.23.—; Italia 1.79; Inglese 101.13 Rendita Turca 11.37.

VIENNA, 21 novembre.
Mobiliare 235.—; Lombardo 135.20; Ferrovia Stato 341.00; Banca Nazionale 880.—; Napoleoni d'oro 94.77.—; Cambio Parigi 47.17; Cambio Londra 119.15; Austriaca 77.—.

BERLINO, 21 novembre.
Mobiliare 500.50; Austriaca 594.00; Lombardo 235.00; Italiano 83.75.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

N.° 963.

Municipio di S. Gio. di Manzano

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune cui va annesso lo stipendio di L. 2000 annue, oltre l'alloggio gratuito nel capoluogo.

Il Comune con 2330 abitanti, aventi tutti diritto alla cura gratuita, consta di 5 frazioni, disposte tutte in circolo, dimodochè vi si accede da una all'altra, per strade tutte piane e soggette a manutenzione.

Le istanze d'aspiro coi prescritti documenti verranno accettate a quest'ufficio per tutto il corr. mese di novembre.

Li 8 Novembre 1882.

Il Sindaco

Tami

Avviso interessante

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per Stufie Frankline Cucine economiche, Caminetti ecc. d'ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine, 14 ottobre 1882.

E. GOBITTO

Piazza San Giacomo n. 4.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLOX ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bossero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylox.

Prezzo: UNA lira.

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa del chimico farmacista.

Valcamonica e Introzzi

proprietari dell'Ecrisontylox.

DA VENDERSI

IN FAEDIS

una casa signorile con scuderia cortili ed uniti fondi; la maggior parte a vigna e poco prato boschivo, di complessive pertiche 16,79 rendita lire 38,68, col reddito della casa di lire 127,50; chi desiderasse si rivolga all'oste sig. Vincenzo Zanni in Faedis.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

in Via Zanoni, n. 16.

Il prof. Enrico Blumberg dà lezioni di lingua francese e tedesca.

Ricapito via Venezia 52 Casa Fabris.

La sottoscritta Ditta previene tutti coloro che desiderassero provvedersi per la prossima stagione invernale, che tiene un grande assortimento di

STUPE, CUCINE E CAMINETTI

di ogni qualità e dimensione per il riscaldamento di qualsiasi ambiente.

Si ricevono inoltre commissioni per qualsiasi lavoro di funisteria, il tutto a prezzi convenientissimi non temendo alcuna altra concorrenza, e si garantisce la massima precisione nei lavori. Spera di essere onorata di copiose ordinazioni.

Bissattini Giuseppe

UDINE — Via Aquileja N. 52 — UDINE

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazioni contro l'incendio

gli accidenti corporali e sulla vita umana

Capitale sociale o fondo di garanzia

OTTANT'UN MILIONI

La Compagnia stipula anche assicurazioni di Rendite Vitalizie immediate e differite.

Quest'ultime convengono eccellentemente a tutte le persone che abbiano la felice idea di provvedere ai bisogni dell'età avanzata; con assai lieve sacrificio, stante la mitezza delle tariffe, possono comodamente approfittare di questo atto di previdenza anche le classi operale.

Premio annuo per ogni 100 lire di pensione vitalizia da percepirsi dai 65 anni in poi.

Una persona a 25 anni p. è con meno di 15 centesimi al giorno, ossia con sole lire 65.20 all'anno, può acquistarsi per l'età d'anni 65,

mille lire di pensione vitalizia. Si può ottenere per qualunque età la pensione suddetta. Schiarimenti ed informazioni presso l'Agente Generale della Compagnia sig. UGO FAMEA

Via Grizzano 41 Udine.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettate le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO, COMELLI FRANCESCO, A. PONTOTTI, FILIPPUZZI, farmacisti.

DI TRIFAIL (Stiria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine

Via Nicolò Lionello.

Carboni fossili

DI TRIFAIL (Stiria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine

Via Nicolò Lionello.

Carboni fossili

DI TRIFAIL (Stiria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine

Via Nicolò Lionello.

Carboni fossili

DI TRIFAIL (Stiria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine

Via Nicolò Lionello.

Carboni fossili

DI TRIFAIL (Stiria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine

Via Nicolò Lionello.

Carboni fossili

DI TRIFAIL (Stiria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine

Via Nicolò Lionello.

Carboni fossili

DI TRIFAIL (Stiria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine

Via Nicolò Lionello.

Carboni fossili

DI TRIFAIL (Stiria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavitis, in Udine

Via Nicolò Lionello.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Juvenizi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Per Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

15 Novembre vap. **INIZIATIVA** — 10 Dicembre vap. **SCRIVIA**

Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 5 Dicembre vap. **FRANKFURT** — Dal 10 al 20 Dicembre vap. **ATLANTICO**.

Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 Dicembre vap. **CAMILA** e 16 Dicembre vap. **MARIA** - **Prezzi eccezionali**

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA 23 Novembre vapori **CHATEAU-LAFITE**

Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggero

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spediscansi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

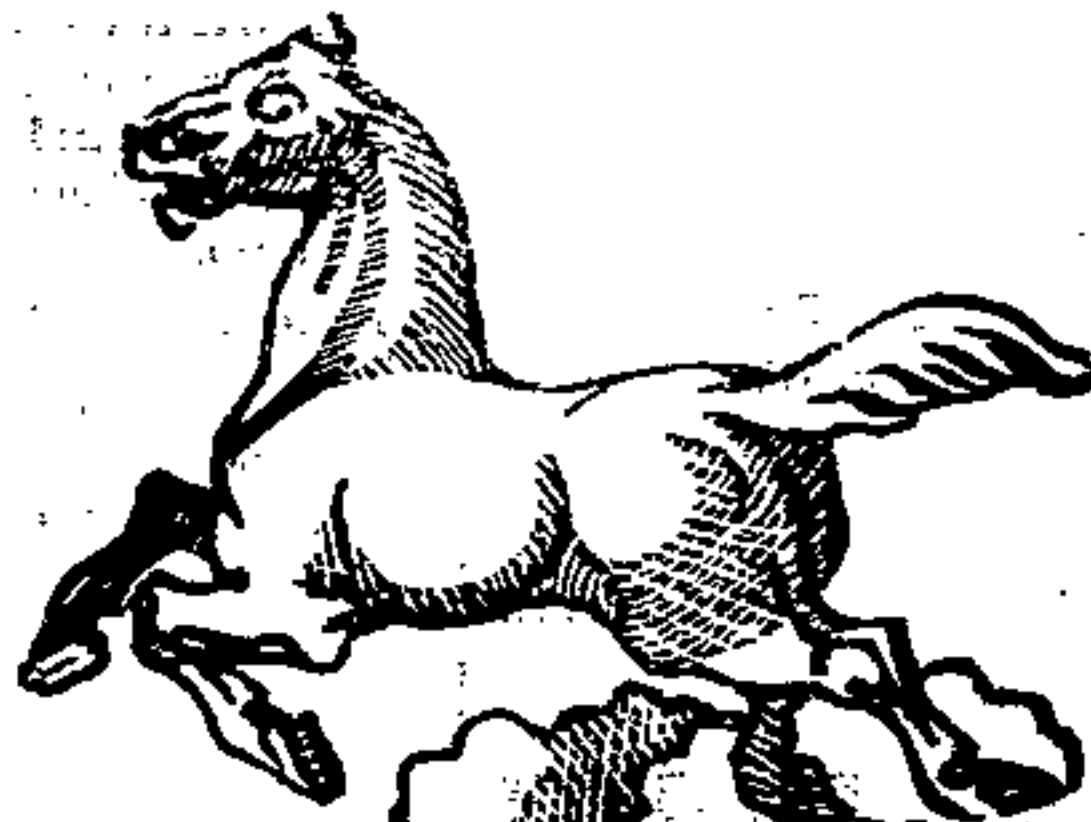
In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant. misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant. omnib.	" 9.43 ant.	" 5.35 ant. omnib.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant. accel.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom. accel.	" 3.53 pom.
" 4.45 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 4. — pom. omnib.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom. diretto	" 11.35 pom.	" 9. — pom. misto	" 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6. — ant. omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant. omnib.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant. diretto	" 9.46 ant.	" 6.28 ant. omnib.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.33 pom.	" 1.38 pom. omnib.	" 4.15 pom.
" 8.20 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 5. — pom. omnib.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom. omnib.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom. diretto	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9. — pom. misto	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom. accel.	" 9.20 pom.	" 6.20 ant. accel.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant. omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant. misto	" 7.38 ant.	" 5.05 pom. omnib.	" 8.03 pom.

RESTITUTIONS

FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatore risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distinzioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole interascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *revulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatore Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

Le Monde Commercial

Compagnia di Assicurazioni contro le perdite del Comm.

Società civile a premio fisso e mutualità limitata

del socio in Parigi, Via S. Agostino 22.

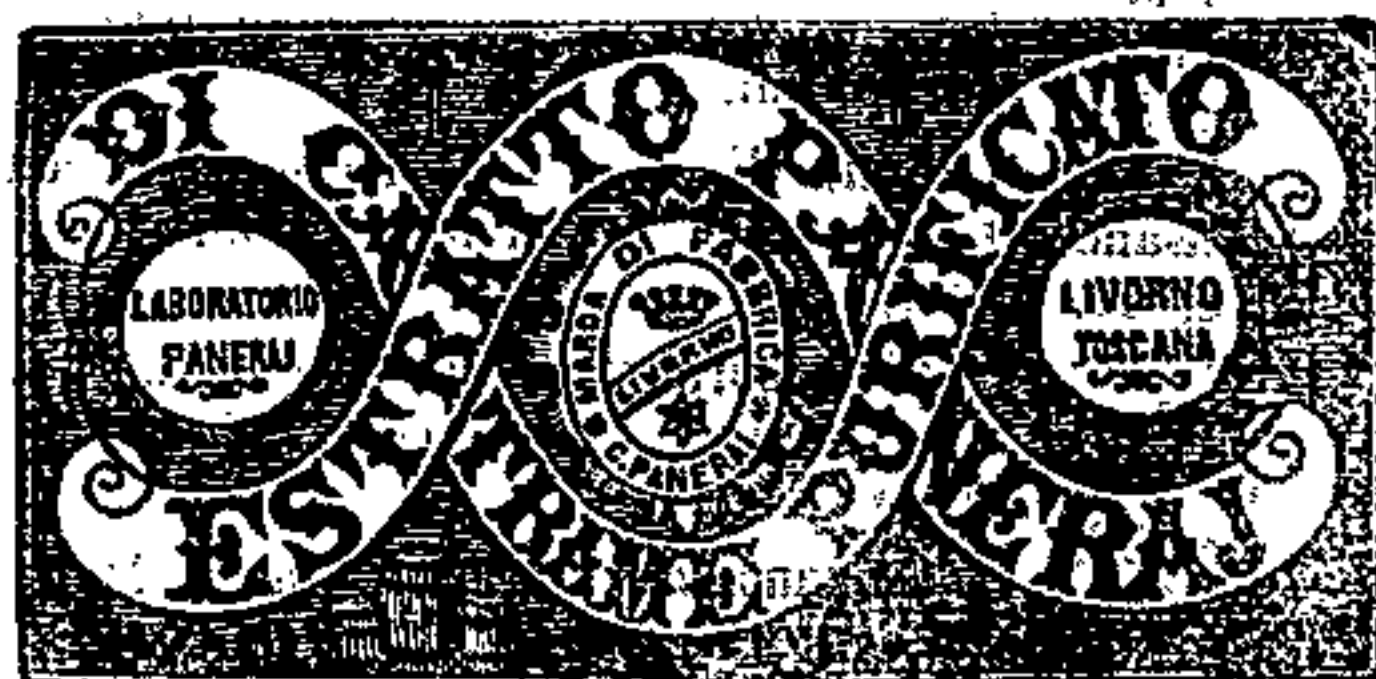
LA NATIONALE

Compagnia di assicurazioni sulla vita

fondata in Parigi nel 1830

Fondo di garanzia, 175 milioni

Agenzia Particolare per la Provincia di Udine, presso il sig. **Achille Zanini**, recapito Udine, Via Mercatovecchio 47 II°.



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma coriacea e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarrhi vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica che avvalorza la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite e nei Catarrhi Polmonari. E il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. L. Guerri prof. F. Sestini, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'Estratto Paneraj numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di 70 dico settanta distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità e rilasciati all'inventore come attestato d'incoraggiamento e di lode per il suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3ª edizione di un opuscolo riguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da Commessati, — In Artegia da Astolfo Giuseppe.

AVVISI in quarta pagina

a prezzi

M. T. S. S. M. I.

UDINE — MARCO BARDUSCO — UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
al servizio del Municipio
di Udine ed Istituto P. S.
stampa opere, opuscoli,
giornali, lettere di porto,
dichiarazioni doganali, ci-
tazioni per biglietti, ecc.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno
per cornici e tappezzerie a
prezzi di fabbrica. Cornici
d'ogni genere e lavori in
legno intagliati e dorati
in fino.

Mercatovecchio
GRANDE DEPOSITO
quadri, stampe antiche e
moderne, olografie. Carte
d'ogni genere a macchina
ed a mano: da scrivere,
da stampa e per com-
mercio.

PER LE
PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA
L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO
30 anni di esercizio.

ERNIA
I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ernie, invenzione privilegiata del Dr. Zurigo, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero, come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontestate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. « Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurigo, trovasi solo presso l'inventore a Zurigo, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. » Prezzi modici.

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

MALATTIE VENEREE

Scolti cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D. KOCH
Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corruzione od anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del D. Koch uno specifico — SCEVRO DI QUALSIASI ELEMENTO PERNICIOSO — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL'INDIRIZZO:
SIEGMUND PRESCH
Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

SUCCESSO IMMENSO!

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA

è di gusto deliziosissimo e squisito, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo d'ogni altro Caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. 1.50 il Kilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferrovia si osserveranno le seguenti norme:

Per 5 Kil. almeno L. 1.50 al Kil. franco d'imballaggio
» 25 » L. 1.50 il Kil. franco di porto e d'imballaggio

Inviare l'importo ad **Emilio Paradisi**
Via S. Secondo, N. 32, 2° Piano **TORINO**